

## Fortis: “Basta con l’immagine di pecora nera”

**Pubblicato:** Lunedì 27 Maggio 2013



Recuperare l’immagine giusta a **Bruxelles** è fondamentale perché l’Italia sta meglio di quanto viene rappresentata. Secondo **Marco Fortis**, vice presidente della **Fondazione Edison**, intervenuto a **Malpensafiere** all’assemblea generale di Univa, nei confronti dell’Italia prevalgono i soliti luoghi comuni. «Dire che siamo un Paese che ha una specializzazione sbagliata e non invece un sistema Paese che non funziona, come dicono a **Bruxelles** – ha spiegato Fortis – è una stupidaggine tipica da ufficio studi. Le imprese italiane, come ha fatto **Nibali** al Giro D’Italia, riescono ad arrivare alle **Tre Cime di Lavaredo** ogni giorno con la bufera».

**Squinzi** e **Fortis**, sollecitati dal **presidente di Univa**, convergono su due concetti: da una parte **non bisogna dimostrare continuamente a Bruxelles di essere dei buoni alunni perché lo siamo già**; dall’altra occorre recuperare un minimo di orgoglio per andare a rinegoziare la nostra posizione in Europa e «per farlo – ha spiegato l’economista – non bisogna ripartire dalle vecchie tesi degli uffici studi».

Il vice presidente della **Fondazione Edison** cita le cifre sui cui si regge la credibilità del Paese: «I nostri **1200 miliardi di euro di depositi** tengono in piedi le banche e se non ci fossero stati questi risparmi gli italiani non avrebbero potuto pagare l’imu. Se quell’imposta la facevate pagare in Spagna saltavano in aria le banche».

**Giovanni Brugnoli** nella sua relazione ha citato i **mille prodotti** competitivi del sistema manifatturiero italiano, affermazione che **Fortis** riprende e rilancia. «Il made in Italy ha reagito allo sbarco della **Cina** sui mercati migliorando i propri settori portanti, come quello della **meccanica**. Noi non facciamo prodotti seriali e i telefoni cellulari li facciamo fare a cinesi e coreani. Gli italiani si sono specializzati in segmenti di nicchia dove compete con la **Germania**, ad esempio le macchine per l’imballaggio e quelle per la refrigerazione commerciale. Insomma, noi abbiamo i **Brunello Cucinelli** (imprenditore del settore del **cachemire** noto in tutto il mondo ndr) della meccanica. In questa situazione l’apporto dei territori è cruciale, ensiamo solo a un paese come **Mirandola** dove si sono rimessi a produrre anche con il terremoto, perché è dai territori che sono usciti i campioni, soprattutto medie imprese, che rendono competitivo il nostro sistema».

**Tutti gli articoli sull’assemblea Univa 2013**

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it

